

Le **zone umide**, in ecologia, sono luoghi naturali o artificiali contraddistinti dalla presenza permanente o temporanea di acqua che può essere dolce, salata, salmastra, stagnante o corrente. Si tratta dunque di paludi, laghi, stagni ma anche risaie o ex cave. Il loro valore risiede nell'elevata biodiversità e nel fatto che esse costituiscono ambienti di primaria importanza per gli uccelli acquatici migratori. L'Oasi di Colombarone, che per le sue caratteristiche è stata classificata come **Sito di Importanza Comunitaria (SIC)**, ospita una ricca fauna, in particolare uccelli ma anche mammiferi, rettili, anfibi, pesci e insetti. La vegetazione spontanea è costituita essenzialmente da pioppo bianco e salice bianco, mentre quella derivante dalle opere di ripristino è rappresentata da alberi e arbusti tipici dell'ambiente planiziale padano: farnia, carpino bianco, acero campestre, olmo campestre e, ancora, fusaggine, frangola, biancospino, nocciolo, corniolo, spino cervino, rosa canina e altri elementi floristici.



farnia-ghiande

**L'Oasi è un luogo di conservazione e tutela in cui poter svolgere anche attività didattiche e ricreative. Per garantire nel tempo questa duplice vocazione è indispensabile attenersi ad alcune semplici regole comportamentali**

**È VIETATO**

Regolamento Comunale per la salvaguardia e uso delle aree verdi e delle oasi naturalistiche approvato con D.C.C. n. 30 del 29/04/99

Alterare l'ambiente naturale, danneggiare alberi, arbusti e fiori  
Assumere comportamenti che possono spaventare e infastidire gli animali

- Provocare rumori eccessivi
- Danneggiare nidi e tane di animali
- Dare da mangiare agli animali
- Immettere animali di qualsiasi specie
- Abbandonare i percorsi tracciati
- Esercitare la pesca e la caccia in qualsiasi forma
- Accedere con veicoli a motore
- Accendere fuochi o effettuare qualsiasi attività a rischio incendio
- Abbandonare rifiuti

**È VIVAMENTE CONSIGLIATO**

- Assaporare i profumi e i colori della natura
- Osservare in silenzio gli animali
- Liberarsi dello stress della vita quotidiana godendo della tranquillità e del silenzio del luogo

**COME RAGGIUNGERE L'OASI**

Provenendo da Magreta in direzione Rubiera, sulla Via per Marzaglia, in corrispondenza delle ultime abitazioni della borgata di Colombarone si incontra, sulla sinistra, una strada sterrata che conduce all'ingresso dell'Oasi

**PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A  
Comune di Formigine**

URP 059/416333 - 416238  
Servizio Ambiente 059/416313 - 416344  
ambiente@comune.formigine.mo.it  
www.comune.formigine.mo.it

**Fotografie:** Andrea Vellani, Massimo Fornaciari, Massimiliano Gianaroli, Roberto Pollastri, Silvia Tivoli

**Realizzazione:** Vania Pederzoli, Barbara Bacchelli, Giorgia Lancellotti, Raffaella Leporati, con la collaborazione di Sara Adani



# Oasi di Colombarone

Sito di Importanza Comunitaria



biancospino

Alberi rigogliosi, arbusti con bacche colorate e un vasto specchio d'acqua che appare improvviso agli occhi del visitatore. Questa è l'**Oasi naturalistica di Colombarone** importante **zona umida**, di circa 50 ettari, collocata in prossimità della confluenza del torrente Fossa nel fiume Secchia. Il cuore dell'oasi è il bacino d'acqua delimitato da rive che a ovest scivolano verso il greto del fiume Secchia mentre, dalla parte opposta, si saldano alla campagna circostante dove si estende una vegetazione arborea e arbustiva in parte spontanea, in parte derivante da un consistente intervento di rinaturazione realizzato dal **Comune di Formigine**.



Provincia di Modena

L'**Oasi di Colombarone** è il risultato di un importante intervento di recupero ambientale attuato dal Comune di Formigine con lo scopo di conservare e valorizzare l'ecosistema esistente. Le operazioni di ripristino hanno riguardato la vegetazione e le opere di regimazione delle acque. Per promuovere la fruizione didattica e ricreativa dell'area, è stato costruito un centro visite che ospita una mostra fotografica permanente sulla avifauna dell'oasi, realizzata dal fotografo Andrea Vellani, prematuramente scomparso alla cui memoria il centro è dedicato. L'Oasi di Colombarone, in quanto **Sito di Importanza Comunitaria**, è inserita nella **Rete Natura 2000** che rappresenta una nuova strategia di conservazione della natura in cui la **biodiversità** è cardine e diviene un bene fondamentale per il presente e il futuro dell'ambiente e degli esseri umani. Non più, dunque, conservazione intesa solo come parchi e riserve isolati tra loro, bensì come rete di aree correlate in cui gli habitat siano preservati e gli animali possano muoversi agevolmente. È in questo concetto di rete che risiede l'importanza di luoghi come questi, forse minuscoli e apparentemente irrilevanti, ma indispensabili poiché inseriti in un sistema di conservazione della natura che non è più locale ma agisce a livello regionale, nazionale e infine europeo.

L'**avifauna** è composta principalmente da specie legate all'acqua come germani reali, folaghe, gallinelle d'acqua, aironi cenerini, nitticore, garzette, svassi maggiori, tuffetti, nonché da specie più rare come il tarabuso. Durante la stagione invernale l'area è visitata da esemplari di airone bianco maggiore e cormorani; in primavera e in estate compaiono lo splendido cavaliere d'Italia, simbolo dell'Oasi, facilmente riconoscibile per essere bianco e nero con lunghe zampe rosso corallo, e il coloratissimo gruccione. Tre sono le specie di importanza comunitaria che qui nidificano: la sterna comune, il martin pescatore e l'averla piccola. La varietà di ambienti dell'area protetta consente l'inse-diamento di uccelli il cui habitat è legato alla presenza di alberi, arbusti e prati: ecco allora apparire cinciallegre, gazze, ghiandaie, picchi, pettirossi, scriccioli e i buffi codibugnoli. I rapaci, rappresentati da poiane e gheppi, sorvolano l'area alla ricerca di prede, soprattutto piccoli roditori e altri uccelli.

**Rettili e anfibi** costituiscono parte integrante del nostro patrimonio di biodiversità. Di particolare valore è la presenza della **testuggine palustre**, specie minacciata, a rischio di estinzione e unica tartaruga d'acqua dolce autoctona nel territorio italiano. Questa specie, un tempo molto comune in stagni, paludi, canali di bonifica e nei tratti più tranquilli dei fiumi, è oggi in forte calo a causa dell'attività antropica e della competizione con le tartarughe esotiche rilasciate incautamente nell'ambiente. Vi sono inoltre innocui serpenti come il biacco, la natrice dal collare o biscia d'acqua, il colubro di esculapio nonché il verdissimo ramarro. Rane verdi, raganelle, rospi comuni e rospi smeraldini compongono le fila degli anfibi che popolano questo lembo di territorio. Percorrendo il sentiero, che solca l'Oasi di Colombarone e che si snoda tra la vegetazione, in un mattino bagnato di rugiada o all'imbrunire, potrebbe capitare di scorgere un rapido balzo o una sagoma scura fuggire: sono **caprioli** o **volpi** che di tanto in tanto approfittano della tranquillità di questo luogo dove trovano cibo e un riparo sicuro.

### SIC, ZPS e RETE NATURA 2000

Termini complessi ma di cruciale importanza che esprimono un concetto semplicissimo: **tutela dell'ambiente e degli animali**. SIC e ZPS sono strumenti di protezione della natura che discendono da direttive europee, rispettivamente la Direttiva "Habitat" e la Direttiva "Uccelli".

Lo scopo è la conservazione di habitat naturali, seminaturali, nonché di flora e fauna selvatiche.

**SIC**, ovvero Sito di Importanza Comunitaria, indica un'area che contribuisce a mantenere in uno stato di conservazione adeguato un habitat naturale di pregio o specie animali o vegetali a rischio.

**ZPS**, Zona di Protezione Speciale, si riferisce a un sito che ospita specie di uccelli di particolare interesse perché rare o minacciate; la protezione si applica agli animali, alle uova, ai nidi e agli habitat.

Queste aree, tra loro fisicamente collegate e spesso sovrapposte, costituiscono una rete ecologica di zone tutelate denominata **Rete Natura 2000** il cui scopo è la conservazione della **diversità biologica** a livello nazionale ed europeo; essa infatti rappresenta un unico sistema coerente di tutela che attraversa tutti gli stati dell'Unione Europea.

La **Rete Natura 2000** in **Emilia Romagna** è composta da 113 SIC (uno dei quali è l'Oasi di Colombarone) e 61 ZPS per un totale di 236.500 ettari pari al 10,7% del territorio regionale.



airone cenerino



cavaliere d'Italia



gruccione



garzetta



testuggine palustre



martin pescatore

germano reale

